



# OLD LOVE



a. IV n. 38 ★ VOCE RIBELLE e CASSINATE ★ 11 gen 2009

Lasciamo alle spalle questo 2008 e con esso lasciamo qualcosa di più di 12 semplici ed insignificanti mesi. Ma continuiamo ad essere ancora qui, a sostenere con orgoglio i colori della nostra città.

Questo numero esce doppio dedicato all'ultimo di "noi" volato in cielo, ma voglio pensare che la vita non si fermi qui, che tutto abbia un "dopo". Allora penso che nel momento in cui Pasquale ci lasciava una piccola stella nasceva....

Si al nostro Carletto dei Fedayn nasceva la sua seconda figlia.

Sorrisi e lacrime. Gioie e dolori e in fondo la nostra vita ultras è tutta racchiusa in questi sentimenti.

**Il Fondatore**

## I BUONI PROPOSITI

**by VIK**

Anno nuovo, vita nuova verrebbe da dire e pur essendo passata oltre una settimana, crediamo di essere ancora in tempo per fare i migliori auguri di un felice 2009 a tutti i tifosi del Cassino in questo primo appuntamento con la fanzine. La vita nuova che ci auguriamo riguarda ovviamente i nostri amati colori che hanno chiuso l'annata solare in maniera non certo brillante e che ora sull'onda dei nuovi arrivi (2 in campo già da oggi) proveranno a voltar pagina e a metter giù un girone di ritorno ai massimi livelli. Non illudiamoci che qualcuno possa avere già la bacchetta magica a disposizione, sicuramente oltre al materiale umano ci vorrà tanto lavoro e abnegazione per arrivare ai risultati attesi ma sarà determinante anche il calore e la passione che sapremo trasmettere loro sia dagli spalti del Salveti sia macinando i chilometri. Ecco quello che deve essere il buon proposito della tifoseria per l'anno nuovo: tornare ad essere il dodicesimo, tornare a cantare ed esultare in nome dei colori della città anche perchè questa è sicuramente la volontà dei tanti, troppi amici e compagni di tifo che ci hanno lasciato ma che continuano a vivere nei cuori di tutti coloro che li hanno conosciuti: non dimentichiamoci mai che loro la domenica sono presenti alla partita insieme a noi, e chiedono di essere onorati e ricordati come meritano i veri ultras: sciarpa al collo e fiato in gola !!

## FUORI LA VERITA'

Tifosi e simpatizzanti biancoazzurri,

Dopo quello che è accaduto Domenica al termine dell'incontro di calcio contro la Vibonese ho ascoltato e soprattutto letto delle stronzate gigantesche. E' giusto che ci sia l'informazione ma questi signori che si definiscono giornalisti abbiano almeno il buon senso di trascrivere la verità.

Riporto quanto scritto su due quotidiani provinciali.

*(...) A farne le spese è stato l'operatore televisivo che lavora per conto del TGR Lazio. Il giovane, mentre stava facendo ritorno alla sua automobile, è rimasto vittima di un vero e proprio agguato. E' stato circondato da una trentina di facinorosi, non ancora identificati, che lo hanno insultato, riempito di sputi ed a colpi di calcio gli hanno spaccato la telecamera.*

**ANGELA NICOLETTI**

*(...) Alla fine l'operatore, grazie all'intervento delle forze dell'ordine accorse dall'interno dello stadio, è riuscito a mettersi in salvo.*

**ERMANNO AMEDEI**

Allora, cari Signora Nicoletti e Signor Amedei, prima di scrivere cose assolutamente non vere abbiate l'accortezza di accertarvi di ciò che è realmente accaduto. Ero presente ed ho avuto modo di assistere all'intera scena. E' vero l'operatore è stato avvicinato da 7/8 ragazzi e con toni non proprio pacati, gli è stato chiesto di mettere via la telecamera. Probabilmente il ragazzo ha avuto paura (l'avrebbe avuta chiunque), ma ha avuto la lucidità di riporre la telecamera nel bagagliaio della sua Fiat Punto, mettersi al posto di guida e andare via. Nessuno lo ha preso a calci, nessuno gli ha spaccato la telecamera e tanto meno nessuno si è permesso di sputargli addosso. Nessun appartenente alle fdo è intervenuto, anzi vi dirò di più, tra loro ce n'erano due intenti nel fare riprese, da un loro superiore gli è stato chiesto di spegnere le macchine da presa in quanto noi tifosi eravamo lì solo per contestare la squadra.

Questa è la pura e semplice verità, ma sicuramente Nicoletti e Amedei non erano neanche presenti allo stadio altrimenti avrebbero potuto scrivere ad esempio che la squadra di calcio della Vibonese è uscita dal terreno di gioco e dagli spogliatoi tra gli applausi dei sostenitori locali. Abbiamo già i nostri amatissimi politici che definiscono i tifosi: delinquenti, assassini, non abbiamo bisogno di voi giornalisti da strapazzo che sputate sentenze senza conoscere minimamente la vita della curva. Non vado oltre su questo argomento, voglio invece spendere qualche parola per l'attuale presidente Murolo.

Premetto che quello che scriverò è prettamente personale.

Non mi sono schierato ne da una parte ne dall'altra nella battaglia tra tedeschi e americani che si è conclusa qualche mese fa per distruggere di nuovo Cassino, tengo solo alla maglia, non ho dato importanza alle barzellette dell'esonero di mister Grossi (non sono mai stato un seguace di Sandrone però i numeri parlano chiaro), però se adesso lei dopo le menzogne che le hanno raccontato (Cassino-Vibonese), ha deciso di alzare la voce dicendo "BASTA O VADO VIA", io le rispondo: "che cosa aspetta", meglio tornare in 1^ categoria. Noi ultras e tifosi affrontiamo spese in casa e fuori, accettiamo di non esporre più i nostri striscioni, ci hanno vietato tamburi, bandiere, fumoni e megafoni, ci sobbarchiamo di chilometri con tutti i pericoli che le strade italiane ci offrono, lasciamo a casa famiglie e figli e nonostante tutto siamo sempre lì perché per noi il Cassino è peggio di una malattia. Se non abbiamo neanche il diritto di contestare pacificamente le squallide prestazioni che la squadra sta offrendo da sei partite, allora sì, fa bene ad andare via, non ci pensi più di tanto. Concludo salutando PASQUALE, caro compagno di mille battaglie, ti porterò sempre con me, sono sicuro che sei lì, in qualche angolo di cielo... Anni fa quando cominciammo a fare le trasferte insieme, mi confessasti che il tuo più grande sogno calcistico era rivedere il Cassino in C2...non ti dimenticherò.

**TOMBINO dei F.C. '77**



**IN CASA LOSANI..... E' ARRIVATA  
UNA STELLA....FRANCESCA...GLI  
AUGURI PIU' SINCERI A RODOLFO  
E TIZIANA... DA PARTE DEL  
FRATELLO MASSIMO...E DI TUTTA  
LA LATERALE SUD DI CASSINO....**



Volevo regalare alla piccola Francesca un orsetto, un coniglietto, come si conviene in queste occasioni di gioia, una immagine di benarrivata nella nostra famiglia ultras. Ma sono andato oltre... Alla piccola Francesca Losani voglio regalare una immagine di pace e di speranza, fuori dalla solita routine. Perché i tuoi giorni siano sempre una strada piena di gioie e spensieratezze. Di sorrisi e sogni realizzati. A mamma Tiziana e papà Rodolfo il mio abbraccio profondo.

- La fanzine old love e il gruppo dei fedayn cassino si uniscono agli auguri.

**Paolo dei Fedayn**

### ULTIMO AVAMPOSTO

Ultimo avamposto di un calcio che fu, questi siamo noi!  
In un mondo che tutti battono la ritirata noi siamo rimasti fermi al nostro posto.

La bandiera ben piantata al nostro fianco, lo sguardo sereno che guarda avanti, circondati da chi ci perseguita e dice che siamo dei criminali.

Abbandonati da chi prima stava con noi ma ora preferisce stare a casa.

Derisi da chi ci considera come “dei pazzi” che vivono fuori dal tempo.

Sii, siamo dei pazzi! Preferiamo vederci la partita dalla gabbia del terzo anello di San Siro dopo otto ore di viaggio piuttosto che da un televisore ultrapiatto, preferiamo sfidare la sorte, prendendo un treno che non sappiamo quando arriverà, piuttosto che programmare il videoregistratore e passare la giornata per vetrine. Siamo quei pazzi che vedi negli angoli dello schermo, dietro a uno striscione.

Siamo quei pazzi che escono dal fumo e ti trovi davanti quando meno te l'aspetti.

Siamo quei ragazzi che ridono sotto la pioggia mentre gli altri corrono a cercare riparo.

A noi la comodità quasi ci spaventa, ci basta poco per stare bene, un transit, un vagone, un pullman, lo striscione, un paio di bandiere, qualche birra e si parte.

Giriamo l'Italia con qualsiasi mezzo e ovunque andiamo mostriamo le nostre insegne e quella diventa la nostra casa.

Ultimo avamposto!

Intorno a noi le rovine di chi fugge dalla passione e preferisce il torpore della Tv, dei pasti caldi e delle “certezze” che gli vengono imposte e che lo rassicurano. Noi non vogliamo le certezze, “affrontiamo la vita giorno dopo giorno” consapevoli che la giornata potrebbe finire con il sapore della vittoria o con il gusto amaro del sangue in bocca.

Di fronte alla cattiva sorte non ci scoraggiamo ma l'affrontiamo ridendogli in faccia.

Nell'ultras rivive quella fiamma che ha sempre accompagnato chi non prende nemmeno in considerazione nel suo codice etico la fuga e l'infamia “Viviamo per essere degni”.

Pensiero da ultras.

**Andrea Vespa**

